

funesto. Egli abdicò dopo aver regnato ott'anni e lasciò il trono all'ultimo di lui fratello.

L'anno 1616 (di G. C.) IJE-SAZ-SAMA dopo essersi impadronito del trono, si occupò di eseguire il vasto divisamento concepito da Fide-josi e seco lui concertato. Cominciò dall'intimare ai Portoghesi ed a tutti gli stranieri, meno gli Olandesi (1), di sgom-

(1) Gli Olandesi vedendo l'immenso profitto che il commercio procurava ai Portoghesi nel Giappone, facevano tutti gli sforzi per istabilirvisi e soverchiarli. Vi riuscirono in fatto ed ottennero dal reggente Ijesaz l'anno 1611 lettere patenti col gran suggello imperiale che permettevano loro di trafficare per tutto quanto l'impero. Non essendo molestati per nulla nel loro traffico, il guadagno che ne ritraevano annualmente ascendeva da cinquanta a sessanta tonnellate, cioè a dire da dieci a dodici milioni; ma avvisatisi nel 1641 di estendere e d'ingrandire la fattoria che tenevano a Firando, furono obbligati di trasferirla nella piccola isola di Desima dirimpetto a Nangasacki colla privazione di tutti i privilegi e le franchigie di cui aveano sino allora goduto. Furono inoltre attornati da guardie e da esploratori, nè poterono avere veruna comunicazione coi Giapponesi. Nel tempo stesso si assicurò di tutti i loro navigli disarmandoli a misura ch'essi arrivavano al porto e portando a terra la polvere da cannone, i fucili, le spade, l'artiglieria ed anche il timone. A malgrado di questo fatal cambiamento gli Olandesi, soli padroni del commercio dopo l'espulsione dei Portoghesi, non lasciarono di spedire al Giappone lo stesso numero di navigli e ritrassero all'incirca lo stesso profitto dai loro carichi. Ma nel 1672 soffersero un novello disastro. Il governatore di Nangasacki all'arrivo dei loro legni chiese i campioni di tutte le mercanzie che doveano venderli in quell'anno colla mira, dicea egli, di farle apprezzare da esperti. Raccolti poscia nel suo palazzo tutti i negozianti della città, fissò in accordo con essi il prezzo delle differenti merci molto al di sotto di ciò che gli Olandesi erano soliti esigere, e fece dire a quest'ultimi che dovessero uniformarsi a quella tassa ove non piacesse lor meglio di trasportar di nuovo il lor carico a Batavia o in Europa. Questo violento procedere afflisse sensibilmente gli Olandesi, e al dire di Kaempfer *tolse l'oro dal disopra delle pillote amare che si facevano loro ingoiare dopo la loro espulsione da Firando*. Per altro essi preferirono disfarsi delle loro mercanzie con piccolo guadagno piuttostochè portarle indietro con perdita. Simili vessazioni aumentarono vieppiù ancora nel seguito. L'anno 1685 i governatori di Nangasacki significarono agli Olandesi mentre i loro vascelli entravano in porto al principiar dell'autunno che il loro traffico per quell'anno e pei susseguenti era ridotto alla somma di trecentomila taeli ( un milione e cinquecentomila franchi ), oltre la